

Considerato che, con riferimento al detto importo di 9.114.559,74 euro, la Regione Calabria ha segnalato la necessità di verificare l'effettiva disponibilità di tali risorse alla luce delle disposizioni di cui all'articoli 1, commi 122 e 123, della legge di stabilità 2015;

Considerata l'urgenza di disporre la detta assegnazione pari a 3.000.000 di euro, per corrispondere all'obiettivo di completare le opere già in parte realizzate relative al progetto citato;

Tenuto conto dell'illustrazione della proposta svolta nella riunione preparatoria del 18 dicembre 2014 da parte del rappresentante del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica;

Vista la odierna nota n. 422-P, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, contenente le osservazioni e le prescrizioni da recepire nella presente delibera;

Considerato che nel corso dell'odierna seduta il Sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze ha espresso il proprio assenso alla proposta a condizione che le risorse relative alla citata rimodulazione del PAC non siano state oggetto di definanziamento per atti assunti in applicazione di provvedimenti legislativi;

Su proposta del competente Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega alla coesione territoriale;

#### Delibera:

1. Per le finalità esposte in premessa, nelle more della ripartizione complessiva del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo 2014 - 2020, viene disposta l'assegnazione, per il progetto di completamento del nuovo palazzo di giustizia di Reggio Calabria, dell'importo di 3.000.000 di euro a carico delle disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo 2014 - 2020 ai sensi del richiamato art. 1, comma 181, della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014).

2. Nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica l'assegnazione di cui al precedente punto 1 è articolata come segue: 500.000 euro per l'annualità 2015, 1.000.000 euro per l'annualità 2016 e 1.500.000 per l'annualità 2017.

3. Il Comune di Reggio Calabria e la Regione Calabria comunicheranno a questo Comitato l'avvenuta formalizzazione dei relativi cofinanziamenti richiamati in premessa, fermo restando che, come previsto dal citato art. 1, comma 181, della legge 147/2013 il finanziamento di cui al precedente punto 1 è revocato nei seguenti casi:

a) mancata presentazione a questo Comitato degli stati di avanzamento dei lavori entro dodici mesi dalla pubblicazione della presente delibera;

b) mancato affidamento dei lavori entro sei mesi dalla pubblicazione della presente delibera

Roma, 28 gennaio 2015

*Il Ministro dell'economia  
e delle finanze  
con funzioni di Presidente  
PADOAN*

*Il Segretario: LOTTI*

*Registrato alla Corte dei conti l'8 luglio 2015  
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 2089*

**15A05679**

DELIBERA 29 aprile 2015.

**Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007-2013 - Aggiornamento elenco infrastrutture strategiche ferroviarie relative alla Regione Basilicata (Delibera CIPE n. 62/2011). (Delibera n. 42/2015).**

#### IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

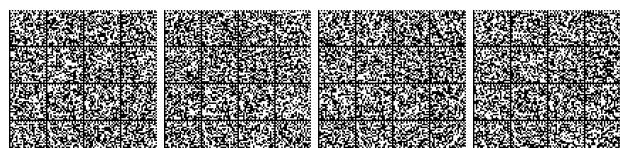
Visti gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate, coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge 30 giugno 1998, n. 208 e al Fondo istituito dall'art. 19, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, il quale prevede che ogni progetto d'investimento pubblico debba essere dotato di un codice unico di progetto (CUP);

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto-legge 8 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, che trasferisce al Ministero dello sviluppo economico il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione e le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui al citato art. 61;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che, tra l'altro, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri la gestione del FAS, prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

Vista la legge 13 agosto 2010, n. 136 e in particolare gli articoli 3 e 6 che per la tracciabilità dei flussi finanziari a fini antimafia, prevedono che gli strumenti di pagamento riportino il CUP ove obbligatorio ai sensi della sopracitata legge n. 3/2003, sanzionando la mancata apposizione di detto codice;



Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, in attuazione dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e visto in particolare l'art. 4 del medesimo decreto legislativo, il quale dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto l'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che, al fine rafforzare l'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, prevede tra l'altro l'istituzione dell'Agenzia per la coesione territoriale e la ripartizione delle funzioni del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) del Ministero dello sviluppo economico tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la citata Agenzia;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2014 (G.U. n. 122/2014), con il quale è conferita al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con funzioni di Segretario del Consiglio dei ministri, la delega ad esercitare le funzioni di cui al richiamato art. 7 del decreto-legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, relative, tra l'altro, alle politiche per la coesione territoriale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l'approvazione dello Statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n. 15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Dipartimento per le politiche di coesione (DPC);

Vista la propria delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (G.U. n. 87/2003, errata corrigé nella *Gazzetta Ufficiale* n. 140/2003), con la quale questo Comitato definisce il sistema per l'attribuzione del Codice unico di progetto (CUP), che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

Vista la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), con la quale questo Comitato stabilisce che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la delibera di questo Comitato 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95/2007), con la quale è stato approvato il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 e la successiva delibera 21 dicembre 2007, n. 166 (G.U. n. 123/2008) relativa all'attuazione del QSN e alla programmazione del FAS, ora denominato FSC, per il periodo 2007-2013;

Vista la delibera di questo Comitato 6 marzo 2009, n. 1 (G.U. n. 137/2009) che, alla luce delle riduzioni complessivamente apportate in via legislativa, ha ridefinito le risorse FSC 2007-2013 disponibili in favore delle Regioni e delle Province autonome;

Vista la delibera 11 gennaio 2011, n. 1 (G.U. n. 80/2011) concernente "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013" con la quale sono stati ulteriormente ridefiniti gli importi dei PAR di cui alla citata delibera n. 1/2009;

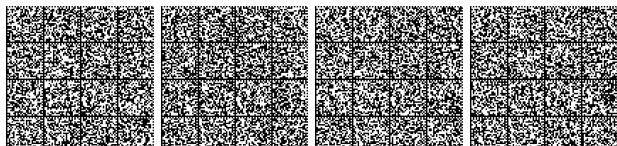
Vista la propria delibera 3 agosto 2011, n. 62 (G.U. n. 304/2011) concernente l'individuazione e l'assegnazione di risorse a interventi di rilievo nazionale e interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del "Piano nazionale per il Sud";

Considerato che, nell'ambito delle assegnazioni discrete con la citata delibera n. 62/2011 per il finanziamento delle infrastrutture strategiche interregionali e regionali, sono stati assegnati alla Regione Basilicata 212 milioni di euro per il finanziamento di infrastrutture ferroviarie (punto 2, lettera B, tavole 9 e 10 ed elenco allegato alla delibera stessa), fra cui l'intervento "Potenziamento e velocizzazione della tratta Genzano-Basantello-Linea Altamura-Aviglano Lucania delle Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.", al quale la stessa delibera n. 62/2011 ha destinato l'importo di 8,8 milioni di euro a valere sulle risorse regionali FSC 2007-2013;

Vista la nota n. 4852 del 4 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alla coesione territoriale e la nota informativa a questa allegata predisposta dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (ora DPC), contenente la proposta di aggiornamento dell'elenco relativo alle infrastrutture ferroviarie della Regione Basilicata di cui alla predetta delibera n. 62/2011, proposta che prevede la destinazione delle risorse originariamente assegnate all'opera sopraindicata, pari a 8,8 milioni di euro, in favore di un nuovo intervento per il potenziamento e la velocizzazione della tratta Cancellara-Oppido, denominato "Potenziamento e velocizzazione della tratta Cancellara-Oppido della linea Altamura-Aviglano L. delle Ferrovie Appulo Lucane";

Tenuto conto che la proposta specifica che il nuovo intervento, sostitutivo del precedente, è cofinanziato dal soggetto attuatore Ferrovie Appulo Lucane s.r.l per un importo di 1,275 milioni di euro e tenuto altresì conto che, come risulta dalla delibera di Giunta Regionale (DGR) 11 febbraio 2014, n. 137 e dalle note della Regione Basilicata indicate alla proposta, la modifica non riveste carattere sostanziale, poiché l'intervento da finanziare con la rimodulazione proposta riguarda la stessa tratta ferroviaria, ha la stessa natura del precedente progetto e risulta contiguo ad una tratta già ammodernata;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);



Vista l'odierna nota n. 1991 predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia delle finanze e posta a base della presente delibera;

Su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri;

Delibera:

Con riferimento alle infrastrutture strategiche interregionali e regionali di cui alla delibera di questo Comitato n. 62/2011 citata in premessa (punto 2, lettera B, tavole 9 e 10 ed elenco allegato alla stessa delibera), viene disposto l'aggiornamento dell'elenco relativo alle opere ferroviarie da realizzare nella Regione Basilicata, con destinazione delle risorse già assegnate all'intervento "Potenziamento e velocizzazione della tratta Genzano - Basentello - Linea Altamura Avigliano Lucania delle Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.", per un importo pari a 8,8 milioni di euro a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007-2013, in favore di un nuovo intervento, sostitutivo del precedente, denominato "Potenziamento e velocizzazione della tratta Cancellara-Oppido della linea Altamura-Avigliano L. delle Ferrovie Appulo Lucane".

Per quanto non espressamente disposto con la presente delibera, resta fermo quanto previsto dalla delibera n. 62/2011 richiamata in premessa.

Roma, 29 aprile 2015

*Il Presidente: RENZI*

*Il segretario: LOTTI*

*Registrato alla Corte dei conti l'8 luglio 2015*

*Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 2090*

15A05678

## ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

PROVVEDIMENTO 13 luglio 2015.

**Comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata da parte degli intermediari assicurativi iscritti nelle sezioni A, B e D del Registro Unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi.** (Provvedimento n. 36).

## L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, concernente disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, convertito con modifiche nella legge n. 135 del 7 agosto 2012; in particolare l'art. 13 (istituzione dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni);

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, e successive modificazioni ed integrazioni, recante Codice delle Assicurazioni Private;

Visto il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, convertito con modifiche nella legge n. 221 del 17 dicembre 2012, e in particolare l'art. 22, comma 15-bis;

Visto il Regolamento IVASS n. 8 del 3 marzo 2015 concernente la definizione delle misure di semplificazione delle procedure e degli adempimenti nei rapporti contrattuali tra imprese di assicurazioni, intermediari e clientela in attuazione dell'art. 22, comma 15-bis, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito nella legge 17 dicembre 2012, n. 221, ed in particolare l'art. 4 che impone agli intermediari iscritti nelle sezioni A, B e D del Registro di dotarsi di un indirizzo di posta elettronica certificata e l'art. 15, comma 3, che attribuisce all'IVASS il compito di fissare termini e modalità con cui gli intermediari comunicano all'Istituto il proprio indirizzo di posta elettronica certificata;

## A D O T T A

il seguente provvedimento:

Art. 1.

### *Comunicazione all'IVASS dell'indirizzo di posta elettronica certificata*

1. Gli intermediari iscritti nelle sezioni A, B e D del Registro Unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi al 14 aprile 2015, data di entrata in vigore del Regolamento IVASS n. 8 del 3 marzo 2015, comunicano all'IVASS il proprio indirizzo di posta elettronica certificata trasmettendo all'indirizzo raccolta.pec@pec.ivass.it, dal proprio indirizzo di posta elettronica certificata, una comunicazione riportante nell'oggetto il numero di iscrizione nel Registro e il codice fiscale, secondo lo schema di cui all'allegato 1.

2. La comunicazione di cui al comma 1 è trasmessa esclusivamente all'indirizzo raccolta.pec@pec.ivass.it senza ulteriori destinatari, non riporta informazioni nel campo di testo né contiene allegati.

3. L'indirizzo raccolta.pec@pec.ivass.it ha esclusiva finalità di raccolta degli indirizzi di posta elettronica certificata degli intermediari mediante una procedura automatizzata. Ogni messaggio di testo, istanza o documento allegato alla comunicazione di cui al comma 1 non si considera validamente trasmesso all'Istituto.

Art. 2.

### *Termine per la comunicazione all'IVASS dell'indirizzo di posta elettronica certificata*

1. La comunicazione all'IVASS dell'indirizzo di posta elettronica certificata da parte dei soggetti di cui all'art. 1 e secondo le modalità ivi indicate è effettuata a partire dal 1° ottobre 2015 e non oltre il 31 ottobre 2015.

